



UNO STRANO SILENZIO

In tutta questa vicenda dell'Ordinanza del TAR, delle zone ZPS e dei Pantani di Pachino, emerge solo l'*assordante silenzio* da parte delle Associazioni Venatorie operanti in Sicilia.

La Federazione Siciliana della Caccia ha sempre proposto l'idea che la proposizione o la contrapposizione nei confronti dell'Amministrazione Regionale, relativamente al decreto di adeguamento all'Ordinanza del TAR dovrebbe essere gridata da una sola voce da tutte le Associazioni Venatorie operanti in Sicilia.

La Federazione Siciliana della Caccia ritiene a questo punto che qualcuno voglia tirare "la giacchetta" al politico di turno al fine di dare più o meno rappresentatività alla sua associazione.

La Federazione Siciliana della Caccia continua a ritenere che il mondo venatorio, oggi, deve richiedere all'Assessore Regionale la soluzione dei problemi in un modo totalmente inattaccabile e supportato da documentazione scientifica e legale.

Se la soluzione scelta dall'Amministrazione dovesse essere farraginosa, contorta, penalizzante e sostituibile da altra soluzione valida e non prospettata per allietare l'opinione di una parte dei cacciatori e non servisse a risolvere il problema, riteniamo che le Associazioni Venatorie dovrebbero, nei limiti del possibile, ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale.

Fino ad ieri non abbiano visto né sentito nessuno per proporre o dibattere eventuali soluzioni; quindi, riteniamo che lo stato confusionale che si registrava con i tre decreti - bozza proposti all'Assessore sia dovuto sicuramente alla non coesione o quanto meno all'abulica partecipazione delle Associazioni che non sono state presenti, con il sospetto che, molto probabilmente, le stesse stanno a guardare per poi criticare l'operato degli altri, senza avere dimostrato l'operosità e l'interessamento alla problematica e al lavoro necessario da svolgere, al fine di ottenere un risultato che soddisfi le aspettative del mondo della caccia.

Apprendiamo che alcune Associazioni Venatorie che il 22 c.m. erano state aggiornate dal sottoscritto sulla situazione alquanto confusa ed esattamente: Associazione Siciliana Caccia e Natura, Consiglio Siciliano ed Enalcaccia si sono fatte ricevere oggi, 26/10/2009, con la partecipazione dell'Arcicaccia, dal Capo di Gabinetto dell'On. Cimino prospettando una loro idea di soluzione. Diversamente da quanto avevamo fatto noi nell'avvertire le varie associazioni su quello che stava succedendo, nulla ci è stato riferito, anzi ritengo che una "combine" tra un paio di Funzionari dell'Assessorato e queste associazioni hanno portato a percorrere una via e l'esposizione per risolvere il problema da loro elaborato. Questi continui interventi senza una soluzione unica, riteniamo non faranno altro che allungare enormemente i tempi decisionali dell'Assessorato.

Noi non siamo a conoscenza del contenuto di quanto proposto da queste associazioni, contenuto che potrebbe anche essere accettabile se sottoposto a controlli di alcune personalità scientifiche e giuridiche, ma non abbiamo avuto il piacere di esserne messi a conoscenza.

Noi ad oggi, lunedì 26/10/2009 ore 12.30 aspettiamo, così come richiesto all'On. Assessore Michele Cimino, una convocazione di pari dignità a quella che è stata concessa a parte delle associazioni venatorie e che dovrebbe essere concessa al mondo ambientalista.

In quella sede, continueremo ad esporre le aspettative del mondo venatorio e ascolteremo le proposte per la risoluzione dei problemi, risoluzione che deve continuare ad essere supportata da tecnici e da documentazione scientifica e giuridica per risolvere in via DEFINITIVA questa problematica. Non possiamo accettare soluzioni a breve termine come dei "pannicelli caldi" ritrovandoci l'anno prossimo la stessa problematica da risolvere.

L'accontentarsi porta a travisare i diritti!

La Federazione Siciliana della Caccia

Palermo, lì 26/10/2009

Venatoria Sicula

(www.sicilianacaccia.it)

L'informazione corretta sulla Caccia